

Mazzano, 24/03/2014

Integrazione delle osservazioni presentate dal Comune di Mazzano in merito al Progetto di Delocalizzazione dell'impianto Port Amb Srl presso la ex Cava Florio Felce. Rif. SILVIA n. 979.

Premesso che:

- è in corso l'iter autorizzativo (consistente in procedura di V.I.A. attivata presso la Regione Lombardia e contestuale procedura volta al rilascio di A.I.A. presso la Provincia di Brescia) per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti in Comune di Mazzano (BS), a seguito di istanza presentata dalla ditta PORTAMB S.R.L.;
- in data 11 maggio 2012 si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi istruttoria per la presentazione del progetto, nell'ambito della quale gli Enti hanno formulato osservazioni e richiesta di chiarimento;
- la ditta Portamb S.r.l ha inoltrato in data 19 marzo 2013 prot. 5828 la documentazione denominata "Integrazione Volontaria 1" al progetto presentato.

L'Amministrazione del Comune di Mazzano ha come obiettivo irrinunciabile la riduzione del consumo di suolo.

In coerenza con tale obiettivo, negli ultimi 5 anni, non sono state autorizzate nuove lottizzazioni, bloccando di fatto il consumo di suolo agricolo.

Il Piano di Governo del Territorio approvato recentemente, rispetto alla versione precedente, restituisce all'attività agricola 700.000 metri quadrati di aree potenzialmente edificabili.

Nonostante sia stata pianificata l'inversione di tendenza nel consumo di suolo, il P.G.T. del Comune di Mazzano risponde alla necessità prevista di incremento della popolazione residente di almeno 2000 unità, promuovendo attività di recupero del tessuto urbanizzato esistente.

A tal fine sono state incentivate le attività di recupero di aree già compromesse dal punto di vista urbanistico, come fabbriche dismesse e fabbricati civili non utilizzati nei centri storici delle frazioni.

La stessa evoluzione normativa, nazionale e regionale, va peraltro in modo deciso nella medesima direzione, talché l'autorizzazione alla realizzazione di impianti come quello richiesto è di fatto in antitesi ed in contraddizione oltre che con il P.G.T. comunale anche con le nuove linee di tendenza normativa.

Significativo appare, in particolare, il progetto di legge regionale N. 140/2014 il quale ha proprio come scopo essenziale quello di ridurre il consumo di suolo e incentivare il recupero di aree già urbanizzate.

L'impianto in progetto, di fatto prevede uno scavo fino a circa 13 metri di profondità ed il prelievo di 1.300.000 mc. di materiale, con il consumo di oltre 130.000 mq. di area agricola.

L'area compresa nel progetto di delocalizzazione (ex cava Florio/ Felce) è stata oggetto negli anni '80 di un intervento di bonifica a seguito dell'abbandono di rifiuti.

Lo scopo di tale progetto era di mettere in sicurezza l'area e di "ottenere il reinserimento nel contesto agricolo paesaggistico circostante" al termine dei lavori. La documentazione progettuale, nell'allegato

“Piano di riabilitazione Ambientale” riporta la espressa indicazione di “destinare l’area bonificata all’uso agricolo”.

In allegato si riporta uno stralcio della Relazione di Progetto redatta nel 1987 (allegato 1).

Per dare attuazione agli interventi approvati, il Comune ha sottoscritto un’apposita convenzione con un soggetto privato.

Si ricorda che il Progetto di Bonifica in argomento aveva ottenuto il parere favorevole della Regione Lombardia ed il nulla osta della Provincia di Brescia nell’ottobre del 1987 (allegato 2).

Pertanto l’area della ex cava Florio /Felce, già oggetto di recupero ambientale, non è considerabile come “area degradata” da poter sottoporre ad altre trasformazioni urbanistiche.

Si ribadisce che, nel P.G.T. vigente l’area della ex Cava Florio /Felce è classificata come “Area non soggetta a trasformazione urbanistica” (art. 31 del Piano delle Regole N.T.A., allegato 3), dove si riconferma l’uso agricolo dell’area in argomento.

Il contrasto della proposta progettuale con quanto sopra evidenziato non potrebbe essere più evidente.

Nell’ottica degli obbiettivi del progetto di legge regionale N. 140/2014 e del P.G.T. del Comune di Mazzano, la collocazione dell’impianto in progetto manca completamente di coerenza: l’area in argomento dovrebbe infatti essere riportata all’uso agricolo o comunque ad una destinazione compatibile o strumentale allo stesso.

In considerazione:

- delle osservazioni del Comune di Mazzano già depositate agli atti per il progetto di delocalizzazione dell’impianto Port Amb sia presso la Cascina San Valentino che presso la ex Cava Florio/Felce,
- della situazione di intensa antropizzazione del territorio comunale ed i conseguenti effetti di inquinamento cumulativi,
- delle considerazioni esposte con il presente documento,

che evidenziano gli aspetti di criticità delle proposte progettuali presentate,

si ribadisce

con assoluta chiarezza che le aree in argomento non sono idonee per l’impianto in progetto e che non ve ne sono nel territorio del Comune di Mazzano.

Allegati:

- 1) Stralcio della Relazione del Progetto “Bonifica della ex Discarica Florio “ redatta nel 1987,
- 2) Parere favorevole della Regione Lombardia ed il nulla osta della Provincia di Brescia nell’ottobre del 1987.
- 3) Stralcio del Piano delle Regole N.T.A del P.G.T. del Comune di Mazzano (art. 31).

